

ECONOMIA

NONOSTANTE LO STATO DI CRISI PEGGIORI QUOTIDIANAMENTE E L'INFLAZIONE SFIORI IL 10%

QUESTO GOVERNO STA MASSACRANDO GLI ITALIANI

Ogni giorno l'Agenzia della Riscossione pignora centinaia di conti e aggredisce i beni delle famiglie italiane



Riproponiamo nell'immagine sopra il fotomontaggio ironico che ritrae il Presidente del Consiglio Mario Draghi, pubblicato qualche tempo fa dalla «Bild», il famoso e molto diffuso giornale quotidiano ultrapopolare tedesco.

■ Si sente sempre di più lo statalismo imperante di questo governo di «tragedia nazionale» che pare aver già dimenticato il dramma della pandemia Covid 19 e dei suoi strascichi e fingendo che la stessa sia scomparsa (dato oggettivamente falso), anziché formulare un piano ragionevole di aiuto e sostegno ai suoi cittadini è passata alla riscossione immediata di tutti quei crediti che erano stati congelati nel 2020 e nel 2021 a causa, appunto, dell'emergenza sanitaria, così come se d'incanto, dallo scorso mese di aprile i conti correnti bancari degli italiani e delle loro aziende fossero risanati, fingendo di non vedere una situazione di crisi economica e finanziaria gravissima, il tutto, come sempre tramite il braccio armato dell'Agenzia della Riscossione. La prevalenza dell'alta burocrazia super sti-

pendiata (loro di problemi di bilancio familiare, di stipendi da pagare ai dipendenti o di rate di mutui non ne hanno), unita ad un totale sfascio della politica, stanno determinando una «caccia al cittadino» con una ferocia inaudita. Non passa giorno nel quale non riceviamo proteste, grida anche sovente disperate, da parte di cittadini e imprenditori. Per questo abbiamo rivolto sei precise domande ad altrettanti politici esperti della materia, per lo più parlamentari e quindi a coloro che rappresentano i cittadini e che hanno l'impegnativo compito di tutelare il diritto civico degli stessi con un minimo di logiche e di principi di economia moderna non ancorata a vecchi concetti di feudalesimo e di sudditi. Nelle pagine seguenti (8 e 9), le puntuali risposte dei nostri intervistati. **RD**

I punti scottanti

Ecco le 6 domande che abbiamo rivolto a 6 politici esperti

■ DOMANDA 1

Nel dicembre 2021 sono state abolite tutte le moratorie sui mutui senza prevedere, nonostante il perdurante stato di difficoltà, strumenti alternativi di adeguato impatto alla crisi pandemica. Che cosa ne pensa?

■ DOMANDA 2

Secondo lei per quale ragione, e la ritiene una cosa corretta, l'Agenzia della Riscossione non consente un vero e proprio dialogo con i cittadini contribuenti e comunica unicamente tramite strumenti informatici (pec o raccomandate) e sempre unilateralmente anche nei casi di dinieghi a semplici istanze o quando aggredisce conti correnti o beni delle famiglie italiane?

■ DOMANDA 3

Quando e con quali misure ritiene si debba intervenire per arginare la grave situazione economica attuale che vede l'inflazione sfiorare il 10%, il caos nei costi energetici con rincari record, l'impennata del costo del carburante, tra l'altro con prevalente beneficio a favore dello Stato?

■ DOMANDA 4

Considerato che un dipendente percepisce, mediamente, uno stipendio di 1.400 Euro al mese ed è costretto a far fronte a dei costi obbligati (affitto, acquisto beni di prima necessità, carburante per l'auto, utenze, spese sanitarie ecc), come può sopravvivere di fronte all'aumento vertiginoso dei prezzi attuale? Quali misure si possono, secondo lei, intraprendere nell'immediato?

■ DOMANDA 5

Cosa pensa delle sanzioni che lo Stato affibbia ai cittadini-contribuenti nei casi di ritardi nei pagamenti alle scadenze stabilite e che esse non siano commisurate ai tassi soglia delle leggi anti-usura?

■ DOMANDA 6

A tutela dei cittadini che sovente vengono aggrediti, qualcuno controlla i cosiddetti «soggetti vigilati» che in forza di crediti finanziari rovinano numerose famiglie? Esiste un'authority che monitora questo fenomeno? In che modo ritenedebbano essere tutelati i cittadini in tal senso?

La voci ai partiti: ecco chi ha risposto alle nostre domande

ALBERTO GUSMEROLI

LEGA NORD

Deputato - Vice presidente Commissione Finanza Camera dei deputati

PAOLO ZANGRILLO

FORZA ITALIA

Deputato - Commissione Lavoro Camera dei deputati

GIANLUIGI PARAGONE

ITALEXIT

Senatore - Commissione d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario

FRANCESCO GIULIANI

AZIONE

Avvocato - Responsabile nazionale Fisco di Azione

MARCO OSNATO

FRATELLI D'ITALIA

Deputato - Commissione Finanza della Camera dei deputati

GIAN MARIO FRAGOMELI

PARTITO DEMOCRATICO

Deputato - Commissione Finanza della Camera dei deputati

ECONOMIA

Alberto Gusmeroli (Lega Nord)

Distinguere l'evasore da chi non riesce a pagare le tasse

1. La Lega da sempre crede che dare liquidità al sistema economico e alle Imprese sia essenziale e ancora più importante nei momenti di difficoltà e crisi economica. Abbiamo presentato diversi emendamenti sul tema ma anche sulla pace fiscale, perché tantissime aziende non sono riuscite durante i due anni di pandemia ad effettuare i pagamenti di tasse e contributi. Riaprire la rottamazione ter, prevedere una sorte di ACCORDO DI LIQUIDITÀ FISCALE è fondamentale per permettere a molte aziende di non chiudere o fallire e rimettersi in bonis guardando con speranza al futuro.

2. Si parla tanto di Fisco amico ma per raggiungere questo risultato bisogna andare verso un rapporto personalizzato. D'accordo l'uso della tecnologia ma questa deve essere mediata da rapporti umani e smetterla di pensare aprioristicamente che tutti i contribuenti siano evasori. Dividere le sanzioni in valori maggiori per chi evade e in valori minori per chi non è riuscito a pagare le tasse regolarmente dichiarate per difficoltà finanziarie. Non può essere una colpa non riuscire a pagare le tasse regolarmente dichiarate. Poi noi siamo contro un fisco che metta le mani su beni come: casa e risparmi. In Italia la tassazione sulla casa è già altissima e aumentarla come volevano PD e 5 stelle riformando il catasto a valore di mercato è essere contrari alla storia dell'Italia e degli Italiani, perché l'italiano, a differenza dei cittadini di altri Paesi Europei, è da sempre attaccatissimo alla casa. Qualsiasi aumento di tasse sulla casa non fa null'altro che deprimere il mercato dell'edilizia, che nella storia italiana è stato per decenni fonte di crescita economica.



3. Bisogna investire tutte le forze ed energie nello spingere la crescita del PIL, velocizzare gli investimenti del PNRR, aiutare le imprese a esportare e trovare nuovi mercati, fare un PNRR Europeo dedicato a calmierare inflazione, prezzi dell'energia e presto pure l'aumento dei tassi di interesse. In sostanza puntare al rilancio dell'economia, insieme alla sburocrazizzazione di un Paese tra i più complicati al mondo, cosa che è un freno proprio alla crescita. Nessuno parla più di ottimizzazione della spesa, di costi standard... C'è tanto sperpero che non è compatibile con uno Stato che dovrebbe fare dell'efficienza la sua bandiera.

4. Una crescita degli stipendi deve essere fatta assolutamente partendo dal cuneo fiscale e contributivo. Sulla busta paga pesano troppe tasse e contributi. Basta vedere la differenza tra stipendio lordo e netto. Di nuovo importante è diminuire e ottimizzare la spesa, in modo che si possano fornire gli stessi servizi al cittadino e magari di più, ma con un minor costo. Minori spese dello Stato permettono di diminuire il cuneo fiscale/contributivo. In sostanza riparlamo di costi standard e subito!

5. Si parla tanto di Europa, correliamoci alle sanzioni più eque di altri Paesi Europei. Spesso le sanzioni invece di curare la malattia, uccidono il paziente. Meno sanzioni e più correlazione con il danno che si è procurato al fisco. È assurdo che si rischino sanzioni per irregolarità formali e burocratiche senza alcun danno per lo Stato o evasione d'imposta. Applichiamo il principio: **NESUNA EVASIONE NESSUNA SANZIONE!**

6. Abbiamo visto quanti disastri ai risparmiatori per il "fallimento" di alcune banche negli anni precedenti. I controlli sono tanti: Collegio Sindacale, Revisori, Consob, Banca d'Italia. Le banche anche in questo caso dovrebbero, forse, avere un approccio più morbido e personalizzato, un po' come accadeva quando erano fortemente diffuse le banche del territorio. Meno tecnologia, più personalizzazione nei rapporti, più umanità.

Francesco Giuliani (Azione)

Una Consulta per semplificare e riformare il fisco

1. Il Governo, con la legge di bilancio per il 2022 ha prorogato la moratoria per i mutui per l'acquisto della prima casa. Analoghe misure di sostegno per le imprese sono sicuramente auspicabili. Senza interventi di sistema di questo genere, la ripresa dell'attività economica diventa a dir poco molto problematica.

2. Non è corretto per niente. La spinta alla digitalizzazione dei rapporti deve essere un vantaggio per il cittadino, non può trasformarsi in un ostacolo al dialogo con l'Amministrazione e alla tutela piena dei propri diritti. Proprio sul tema, come Azione abbiamo presentato un emendamento al DDL sulle semplificazioni fiscali, volto alla istituzione di una Consulta per la semplificazione, che deve essere un tavolo di confronto tra Amministrazione e cittadini per riformare e semplificare radicalmente il sistema fiscale italiano. Se questa idea verrà accolta, entro 24 mesi dalla sua istituzione la Consulta potrà fornire una proposta seria di semplificazione del fisco italiano condivisa con i contribuenti.



3. Il governo è già intervenuto, più volte, con misure di sostegno delle famiglie e continuerà a farlo, con una molteplicità di strumenti, tra cui anche il taglio del cuneo fiscale (e non ultimo l'impegno in Europa per un tetto al prezzo del gas), iniziative che noi di Azione abbiamo sostenuto e sosteniamo. È ovvio che siamo in una situazione difficile e non ci si può aspettare che il governo abbia risorse per tutti e per tutto, come chiesto da populistici di ogni parte, da Conte alla Meloni. Sappiamo tutti che l'Italia ha un debito enorme e può spendere, ma non a casaccio e all'infinito, a rischio di perdere credibilità internazionale. Per combattere l'inflazione bisogna agire, soprattutto calmierando il prezzo dell'energia a livello europeo, rafforzando la produzione autonoma con interventi come quelli proposti da Azione - a partire dal rilancio del nucleare - e tassando gli extraprofiti. Poi ovviamente si deve agire a livello di politica monetaria, ma con grande attenzione per evitare effetti recessivi.

4. Ovviamente oggi siamo in una situazione eccezionale, e il governo deve intervenire. Il problema dei salari è fondamentale e Azione ha fatto varie proposte in tal senso, da quelle già citate sugli extraprofiti delle società energetiche, al salario minimo. Ma questo problema non sarà mai superato se il paese non recupererà in termini di produttività del lavoro, unico modo per arrivare a salari stabilmente più alti. Le riforme e gli investimenti previsti dal PNRR sono cruciali per cambiare il paese. Andare avanti a sussidi e soldi a pioggia non serve a nulla.

5. Bisogna distinguere le situazioni eccezionali dalla normalità. In situazioni eccezionali è giusto alleviare la posizione dei contribuenti corretti che hanno difficoltà a pagare. Ma in tutti i paesi del mondo chi non paga le tasse è sanzionato in modo più pesante di chi non paga un debito privato. Perché sono due cose del tutto diverse. Nel nostro programma fiscale, di prossima pubblicazione, abbiamo dedicato molto spazio all'idea di un fisco assolutamente tenace nel perseguire l'illegalità e la scorrettezza sostanziali, ma altrettanto aperto alla collaborazione e al supporto del contribuente nei casi ad esempio di errori involontari.

6. Di authorities ne abbiamo anche troppe, e creare un'altra ingolferebbe ulteriormente il sistema e sarebbe solo un'occasione di distribuzione di poltrone. Gli organi ci sono, Banca d'Italia e CONSOB, e occorre facciano il loro mestiere, cosa che non sempre è avvenuta.

Marco Osnato (Fratelli d'Italia)

Il Governo è lontano dalle reali necessità di famiglie e aziende

1. La mancata proroga della moratoria sui mutui è la plastica rappresentazione di come il governo si sia tenuto lontano dalle reali necessità delle famiglie e aziende italiane durante la crisi pandemica, tutto questo nonostante i numerosi sforamenti di bilancio votati dal parlamento che si sono prosciugati in decine di rigagnoli di clientelismo e assistenzialismo improduttivo. La risalita dell'inflazione sarà un'ulteriore aggravante poiché provoca di per sé un'erosione evidente al potere di acquisto degli italiani.

2. L'Agenzia della Riscossione è oramai un Moloch inavvicinabile che sovrintende alle politiche fiscali dello Stato, invece di essere lo strumento che il governo dovrebbe utilizzare per gestire le partite fiscali col cittadino. L'impermeabilità di questa Agenzia è quanto mai frustrante in quanto spesso agisce in violazione dello Statuto dei Contribuenti senza nessuna conseguenza: da qui la richiesta di Fratelli d'Italia di elevare lo statuto stesso al rango di norma costituzionale.

3. L'inflazione, l'aumento dei costi energetici e dei carburanti e la scarsità di reperimento delle materie prime hanno motivazioni varie ma un "fil rouge" che li unisce, ovvero la mancanza di capacità pianificatoria dei governi nazionali e soprattutto degli enti sovranazionali, UE in primis! L'Europa, a nostro avviso, è responsabile anche per la mancanza di strumenti di controllo relativi alle speculazioni. Oggi noi chiediamo il tetto europeo al costo del gas e del petrolio, una riapertura del dossier nucleare e una ripresa del comparto produttivo agricolo interno!

4. Fratelli d'Italia, fin dall'inizio della legislatura, ha proposto correttivi del cuneo fiscale e contributivo proprio per concedere maggior liquidità alle famiglie e con il provvedimento denominato "più assunti meno paghi" chiede di aumentare le deducibilità per le aziende che aumentano i parametri di incidenza economica dei lavoratori sul fatturato dell'azienda stessa. Le risorse per fare ciò ci sono e sono quelle sprecate per finanziare l'assurdità del reddito di cittadinanza! Poi sicuramente bisogna lavorare sul tema dei controlli sugli aumenti ingiustificati che purtroppo sono molto frequenti nei nostri mercati.

5. FdI ha, anche nel decreto "aiuti", presentato emendamenti - purtroppo bocciati - per andare verso un'ulteriore rottamazione per queste cartelle che spesso sono di dimensioni economiche minime e raccontano di una "evasione" di sopravvivenza degli imprenditori e per concedere maggior tempo per assolvere gli impegni con lo Stato. Accusare gli italiani di essere un esercito di "19 milioni di evasori da mandare ai lavori forzati" ci è parsa un'inutile provocazione da parte del direttore dell'Agenzia delle Entrate Ruffini!

6. Ho già evidenziato che il tema dei controlli, soprattutto in tema di mercati finanziari, sia un anello debole in Italia e in Europa. La recente cronaca italiana dipinge in modo non soddisfacente il lavoro di coloro, Authority o Polizia tributaria, che devono difendere i risparmiatori italiani... Parmalat, Antonveneta, MPS, maghi degli investimenti improvvisati... troppe distrazioni e tardivi rimpianti! Ci vogliono maggior educazione e consapevolezza finanziaria e rigidissimi controlli sui prodotti proposti!

